Progetto CO-CITY

Proposta dei genitori del "Piccolo Torino"

Scuola Municipale dell'Infanzia
"Piccolo Torino" - via Collegno 65

Gruppo informale e costituenda
Associazione dei genitori

Proponente:

1. Dati identificativi e recapiti*

Giuseppe Brugnano nato a Crotone il 22.07.1976, residente a Torino, v. Avigliana 20
Serena Caudano nata il 28.04.1974 a Torino, residente a Torino, v. Principi d'Acaja 25
Irene Chinaglia nata il 10.07.1976 a Torino, residente a Torino, v. Drovetti 16
Maria Maddalena Di Vico nata il 11.02.1978 a Maddaloni, residente a Torino, c.so Francia 95
Andrea Giambrone nato il 09.10.1978 a Torino, resid Torino, v. Principi d'Acaja 31
Andrea Preto, nato il 20.11.1972 a Torino, residente a Torino, v. B. Drovetti 16
Simona Pravato nata il 15.10.1977 a Venaria Reale, residente a Torino, v. Principi d'Acaja 31
Marilena Rossi nata il 31.03.1972 a Torino, residente a Torino, v. Polonghera 15

In rappresentanza del Gruppo Informale Genitori del "Piccolo Torino" e della costituenda Associazione fra le famiglie della Scuola Municipale dell'Infanzia "Piccolo Torino" di via Collegno 65.

* In allegato alla presente proposta si trasmettono in copia i documenti di identità dei proponenti, con le relative dichiarazioni liberatorie.

2. Curriculum

I genitori della Scuola Municipale dell'Infanzia "Piccolo Torino" di via Collegno 65 operano già da anni nella struttura come gruppo spontaneo informale, in stretta connessione con il principale organo di partecipazione della scuola, la Commissione Scuola Famiglia.
Negli anni il naturale avvicendamento determinato dal crescere dei figli e dalla loro uscita verso la scuola primaria non ha mai impedito una continuità di azione, che si è concretizzata in numerose iniziative a favore dei bambini e delle famiglie della scuola.
Ogni anno vengono proposti, in orario post-scolastico, laboratori e attività, che nel tempo hanno spaziato dalla musica al karate, dall'inglese alla danza alla giocomotricità.
Si sono inoltre realizzate raccolte di fondi in occasione di incontri e feste, e ancora attraverso la vendita con bancarella di spezie e fiori coltivati dai bambini durante l'anno.
Nel corso del passato anno scolastico è stata portata a termine la ritinteggiatura della bibliotechina della scuola, con un bel disegno murale a trompe l'oeil. Con l'aiuto dei nonni sono state ritinteggiate le panchine in legno per i bambini. In collaborazione con le insegnanti vengono annualmente organizzati gli aspetti logistici e di trasporto delle uscite didattiche.
Infine, già in due occasioni, negli anni scolastici 2011-2012 e 2014-2015, ben prima dunque della chiusura decisa dai tecnici della Città, i genitori della Scuola hanno presentato progetti di riqualificazione del cortile, che non hanno potuto avere seguito anche per la complessità della gestione amministrativa implicata e che si sono risolti con la donazione, da parte dei genitori, di piccole strutture ludiche.

1. Idea-progetto preliminare (definizione di bisogni, destinatari, obiettivi, attività, metodologie)

Destinatari e Obiettivo

Il progetto qui presentato si propone di offrire ai bambini del quartiere "Cit Turin", alle loro famiglie e alla popolazione anziana uno spazio di inclusione, di incontro, di lettura, di attività ricreative e ludico-motorie, attraverso il recupero di spazi della Scuola Municipale dell'Infanzia "Piccolo Torino" oggi del tutto inutilizzati (ex alloggio del custode) o utilizzati solo in parte (cortile piccolo sul lato di via Avigliana e cortile centrale della scuola, chiuso per i due terzi a causa di problemi di sicurezza).

Definizione di bisogni

Come spiegato più dettagliatamente nell'analisi del contesto sotto riportata (punto 2), i bisogni che si evidenziano all'interno della popolazione, non solo infantile, del quartiere vanno nel senso del contrasto alla atomizzazione socio-relazionale, verso la ricomposizione di un tessuto territoriale che, per le ragioni appresso precisate, appare oggi fortemente atomizzato.

Spazi e attività

Un tentativo di risposta a questa esigenza non può che passare innanzitutto attraverso l'individuazione di un punto di riferimento fisico, inclusivo, riconosciuto e accessibile, sul territorio.

Gli spazi attualmente inutilizzabili o solo parzialmente utilizzabili della Scuola Municipale dell'Infanzia "Piccolo Torino", nel cuore del quartiere, possono rispondere egregiamente a questa occorrenza.

Si tratta di un piccolo cortile con accesso carrabile dalla via Avigliana, al civico 29, con un'aiuola, un albero di cachi, un pino ed una vite.

Sul cortile si affaccia una basso edificio, indipendente, che sino a qualche anno fa costituiva l'abitazione del custode della scuola e che ora ha perso qualsiasi funzione e si trova in stato di parziale abbandono, fungendo da deposito per vecchi materiali (seggiole, brandine ecc.) non più utilizzabili.

Da questo cortile si accede comodamente e senza attraversare alcun locale scolastico al più ampio e alberato cortile interno.

Questo fu a suo tempo risistemato dal Servizio Edilizia Scolastica con una pavimentazione in autobloccanti, che - a causa delle radici degli alberi - si è presto sconnessa, con pericolosi scalini e dislivelli. La stessa Edilizia Scolastica ne ha quindi valutato l'inagibilità e, non disponendo a breve dei fondi necessari per una sua risistemazione e restituzione alla scuola, ha provveduto a chiuderne i due terzi con griglia metallica da cantiere, vietandone l'utilizzo ai bambini.
L'articolazione degli spazi suddetti, fra superfici aperte e attrezzabili e area coperta, si presenta come ideale per la progettazione e realizzazione in orario preserale - indicativamente fra le 17.00/17.30 e le 19.00/19.30 – di iniziative e attività rivolte a bambini e ragazzi della fascia 0-14 anni, ai genitori, ai nonni del quartiere.

Interazione con altri servizi della Città e attori del territorio

In particolare, accanto alle attività ricreative libere per i bambini accompagnati dai familiari, si prevede la realizzazione di laboratori e attività espressive, manuali, ludico-motorie gestite da associazioni sportive del territorio, attività ricreative (quali per esempio corsi di scacchi in possibile collaborazione con la Società Scacchistica Torinese), appuntamenti di lettura ad alta voce per i bambini, realizzazione di BookCrossing per le famiglie e di un punto prestito, in collaborazione con il sistema delle Biblioteche Civiche Torinesi, con cui sono già stati avviati contatti e verificata la disponibilità alla collaborazione.
A questo proposito va sottolineato che nel quartiere non esistono biblioteche, che quella della Circoscrizione, la "Luigi Carluccio", sita molto distante, in via Monte Ortigara, è attualmente chiusa al pubblico, come pure è chiuso il punto prestito "Gabriele D'annunzio", in via Saccarelli, sulla Circoscrizione 4.

Metodologia e modello di governance

La gestione degli spazi e dell'offerta al loro interno sarà assicurata dalla nascente Associazione dei genitori, che sarà costituita fra le famiglie della Scuola dell'Infanzia "Piccolo Torino" a partire dal Gruppo Spontaneo già da anni operante nella scuola, sarà aperta a tutte le famiglie del territorio, in primo luogo quelle del vicino plesso statale dell'Istituto

Comprensivo "Rita Levi Montalcini", comprendente Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.
L'Associazione avrà sede nell'ex abitazione del custode e si doterà di un proprio Statuto, di propri organi, di un proprio Regolamento.
L'Associazione – attraverso il Presidente e il Consiglio Direttivo - curerà i rapporti con la Circoscrizione, siglerà gli accordi con le associazioni e con i differenti soggetti del territorio, predisporrà il calendario delle proposte approvate dall'Assemblea e seguirà la loro promozione sul territorio.
L'Associazione sarà responsabile degli spazi di pertinenza della Scuola, ad essa affidati negli orari di apertura post-scolastica e avrà cura di operare in collegamento con la Commissione Scuola-Famiglia* della Scuola Municipale dell'Infanzia "Piccolo Torino", oltre che con gli organi collegiali del vicino plesso statale.

*"La Commissione Scuola Famiglia è organo di partecipazione all'amministrazione attiva della scuola ed è composta da: a) la direttrice didattica o il direttore didattico; b) una o un rappresentante dei genitori per ogni sezione; c) una o un rappresentante delle insegnanti e degli insegnanti fino a due sezioni, più un insegnante ogni ulteriori due sezioni; d) una o un rappresentante delle assistenti educative e degli assistenti educativi comunali fino a tre sezioni e multipli di tre; e) una o un rappresentante del gruppo amministrativo del Circolo". (Art. 24 *Regolamento Scuole Infanzia Comunali*)

2. Analisi sintetica del contesto socio-territoriale

Il quartiere "Cit Turin", insieme a San Paolo, Cenisia e Pozzo strada costituisce la Circoscrizione Amministrativa 3 della Città, la maggiore dell'intero territorio cittadino per numero di abitanti, prima dell'accorpamento che ha portato da 10 a 8 il numero complessivo delle Circoscrizioni**

Il quartiere

Sorto già in epoca medievale, lungo la strada che dalla porta Segusina conduceva alle montagne e poi alla Francia, il quartiere ha conosciuto la sua massima espansione all'inizio del secolo scorso e a tutt'oggi si caratterizza per lo stile architettonico di quegli anni, il Liberty, di cui conserva pregevoli esempi.

Il tessuto sociale

A differenza dei vicini e coevi quartieri di Cenisia e San Paolo, storici borghi popolari e operai, che videro il primo sviluppo dell'industria automobilistica torinese, il quartiere di Cit Turin è da sempre considerato un quartiere residenziale di prestigio, con una popolazione ascrivibile prevalentemente alla classe medio-borghese e alla borghesia benestante.

In anni vicini, la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia ha comportato un impatto significativo sul tessuto urbano e socio economico del territorio, con la trasformazione di molte residenze in uffici, i relativi sfratti e un ulteriore spinta alla terziarizzazione del contesto territoriale, accentuatasi ulteriormente con l'inaugurazione del nuovo palazzo sede della Provincia nel 2008 e con il compimento, poco più di due anni fa, del grattacielo di Intesa San Paolo.

** Tutti i dati qui di seguito riportati sono tratti dall'ultimo *Annuario statistico della Città di Torino* e si riferiscono all'anno 2015.

La struttura demografica

A livello demografico il quartiere mostra i segni di queste trasformazioni urbanistiche e socioeconomiche.

In generale, la terza Circoscrizione si caratterizza, come già ricordato, per la sua popolosità (127.000 abitanti nel 2015).

Più in dettaglio, sul totale dei residenti, la popolazione in fascia di età 0-14 rappresenta il 12%, mentre la fascia degli anziani con più di 75 anni arriva al 14% (per inciso la Circoscrizione 3 risulta quella con la maggior presenza di centenari e ultracentenari).

Ma il dato più interessante è forse quello relativo alla composizione dei nuclei familiari per numero di componenti, dal quale si ricava che le famiglie di due o tre persone costituiscono il 43% del totale (27.888 su 64.725), mentre i single ammontano a oltre 29.000 (quasi il 45% di tutti i nuclei).

Se si considera che questi dati sono riferiti all'intero territorio della Circoscrizione, che insieme a Cit Turin comprende aree a più alta densità abitativa, con una presenza significativa di famiglie provenienti da Paesi extra UE, come il quartiere San Paolo, si può facilmente concludere che i dati sopra citati, *in primis* quelli relativi alla atomizzazione dei nuclei familiari, nel caso della "Piccola Torino" vanno stimati al rialzo.

Conseguenze e bisogni emergenti

Tutto questo comporta un quadro di relativa povertà delle reti parentali e amicali, una situazione che vede le famiglie sempre più limitate in un orizzonte individuale e i bambini nella dimensione solitaria che ben descrive Anna Oliverio Ferraris*: *un bambino per due genitori più quattro nonni. Cioè uno per sei. Solo in una folla di adulti.*

"*Il rischio dei bambini unici – dice la studiosa - è la solitudine*", mentre invece "*una cosa è certa: i bambini vogliono dei compagni di giochi*."

Accanto a quella infantile, un'altra fascia di popolazione paga un prezzo alla polverizzazione socio-demografica descritta:

gli anziani.

* Psicologa, psicoterapeuta e professore ordinario di Psicologia dello sviluppo all'Università della Sapienza di Roma. Dirige la rivista «Psicologia Contemporanea». La frase citata è tratto da un'intervista a *la Repubblica.*

Guardata spesso solo dal punto di vista dei "bisogni passivi", assistenziali e sanitari, la popolazione anziana è in realtà portatrice di un profondo bisogno di senso, che può trovare risposta solo se non la si esclude dal contesto sociale di cui fa parte. Un contesto al quale l'anziano può dare molto, in particolare proprio nel campo della relazione con l'infanzia: il narratore di storie, il lettore, il suonatore di chitarra o di armonica, il giardiniere, l'artefice dell'orto… sono altrettanti ruoli attivi che l'anziano può giocare in interazione con il bambino, in una dimensione di inclusione reciproca, che colma un altro dei vuoti lasciati dalla riduzione allo stato nucleare della famiglia tradizionale.

3. Valore inclusivo e comunitario dell'intervento e impatto territoriale

Che le esigenze e i bisogni sin qui espressi siano reali e che il tentativo di dar loro risposta sia suscettibile di un impatto significativo, è documentato dalla petizione - presentata durante un Diritto di Tribuna nel febbraio scorso, a firma di 464 cittadini – che chiedeva il rilancio del quartiere attraverso un'opera di riqualificazione non solo urbanistica ma socioculturale e, fra le altre cose, sollecitava proprio la creazione di un'area gioco per i bambini.

Per la nascente Associazione non sarà difficile, muovendo dalle competenze professionali, dalle appartenenze associative, dalle esperienze culturali e dalla rete di contatti di ciascun membro, raggiungere e cointeressare una parte significativa della comunità locale, anche attraverso momenti (per esempio le feste di Via) che promuovano le proposte attivate nello spazio scolastico restituito ai bambini e al quartiere.

Modalità di coinvolgimento della comunità locale

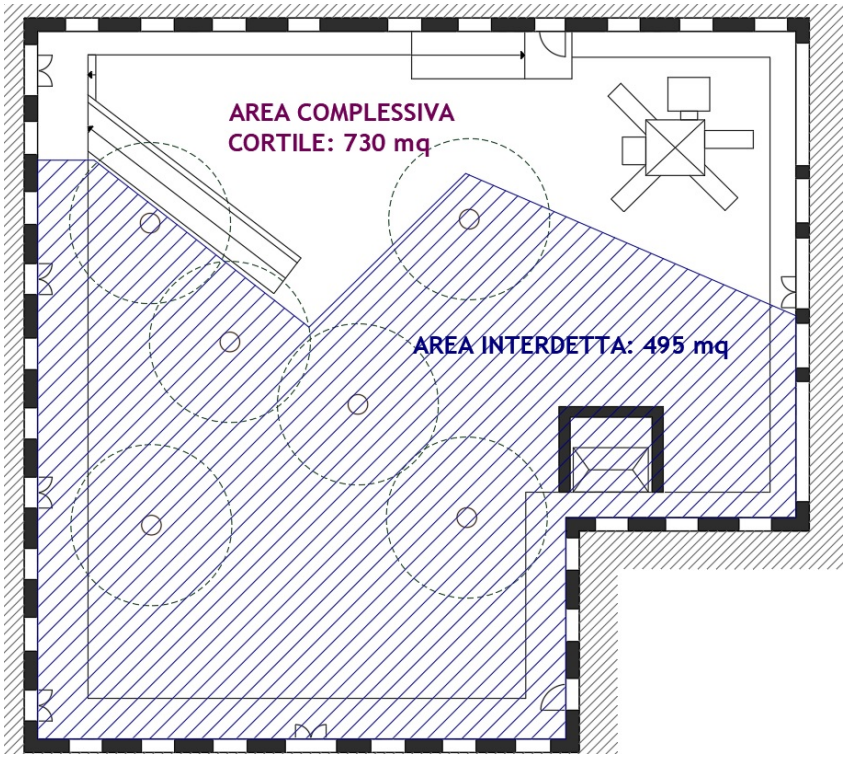
Il coinvolgimento della comunità locale avverrà in primo luogo a partire dalle famiglie delle scuole presenti sul territorio.

"Cit Turin" vede infatti, concentrati in un'area relativamente ristretta, ben quattro plessi dei due cicli scolastici (Primaria "Collegno", Primaria "Alfieri", Secondaria di 1° Grado "Pascoli", Liceo "Domenico Berti"), cui si aggiungono le tre scuole

dell'Infanzia ("Piccolo Torino", comunale, "Casa dei Bambini" e "Cavalli", statali).
Chi opera nella scuola sa bene il desiderio di partecipazione e il potenziale collaborativo presente nelle famiglie, spesso destinato a rimanere inespresso.
L'associazione genitori della scuola "Piccolo Torino" - i cui bambini, in maggioranza, proseguiranno il loro percorso nelle scuole del quartiere - conta di dare gambe e testa a questa voglia di partecipazione, di liberare questo potenziale di energia e di competenze, estendendo progressivamente la propria azione nelle scuole del quartiere.

4. Quadro economico.
Descrizione degli eventuali lavori di manutenzione o ristrutturazione necessari per la realizzazione dell'idea-progetto e stima dei relativi costi

Il presente progetto prevede interventi di rifunzionalizzazione dei due cortili in dotazione alla scuola, ad oggi interessati da dissesti e per la maggior parte interdetti all'uso mediante recinzioni di cantiere, nonché interventi per il riutilizzo dell'ex casa del custode. I tre ambiti suddetti sono comunicanti e prevedono percorsi di accesso esclusivi, che non coinvolgono nessun ambiente prettamente scolastico.



L'obiettivo dell'intervento architettonico è quello di assicurare la fruibilità del cortile nella massima sicurezza, cercando nel contempo di garantire la sopravvivenza dei tigli e dei platani, che conferiscono ombreggiatura e decoro al luogo e che sono una presenza significativa nelle aree frequentate dai bambini, sia come godibilità del cortile, sia per la vista e la naturale ombreggiatura delle aule.

CORTILE PRINCIPALE

All'interno del cortile principale si prevedono aree distinte dalle diverse pavimentazioni:

1) **Area in autobloccanti**: il percorso perimetrale sarà ri-pavimentato con marmette autobloccanti, previa rimozione delle marmette esistenti, per creare un corridoio di accessi e uscite dalle aule e dai diversi ambito scolastici e segnalare una sorta di spazio cerniera tra l'interno e l'esterno.
2) **Area giochi**: le attrezzature esistenti, implementate con una nuova struttura per arrampicata, saranno messe in sicurezza con una pavimentazione antitrauma in gomma colata in opera, con materiale proveniente dal riciclo di materiali dismessi, una soluzione idonea sia per la rispondenza alle norme anticaduta sia per la possibilità che offre in termini di facile manutenzione, durabilità e pulizia.
3) **Area in erba sintetica**: una minima porzione di cortile sarà pavimentata con erba sintetica per consentire le attività di gioco in sicurezza, evitando materiali meno idonei alle attività all'aperto di bambini e famiglie, quali ad esempio gli attuali autobloccanti.
4) **Area seminata a prato**, con spazio dedicato alla coltivazione dell'orto: si prevede il ripristino del prato, come in origine, in una porzione consistente del cortile. L'essenza erbosa dovrà essere scelta tra le specie che garantiscono un miglior attecchimento, una maggiore durabilità e una minore necessità di manutenzione (ad esempio *Dichondra repens*). Le radici dei tigli e dei platani, molto sporgenti e causa del dissesto dell'attuale pavimentazione, saranno ricoperte con un minimo di ricarico di terreno vegetale. Nella zona più soleggiata del cortile sarà predisposto uno spazio da dedicare alle coltivazioni e alle attività botaniche, che possono essere estese ad una porzione della parete dell'edificio scolastico, in modo da offrire un'esperienza di orto verticale con piante da fiore o piante aromatiche.

Il progetto prevede inoltre di implementare la dotazione giochi con attrezzature che prevedono la fruizione per gruppi, in modo da favorire l'interrelazione tra gli utenti.

Infine, si prevede la manutenzione delle attrezzature esistenti, in particolare per quanto riguarda i tavoli e le panchine in legno esistenti, che saranno riverniciati ed eventualmente riparati, al fine di un utilizzo del cortile come area per merende condivise o feste di compleanno.

CORTILE SECONDARIO

Per quanto riguarda il cortile secondario, sono previsti interventi di rifunzionalizzazione dell'area, che ad oggi ha l'aspetto di un retro poco valorizzato nonostante abbia delle buone potenzialità, sia in termini di spazi sia per le alberature esistenti. Si prevede di sostituire il manto in asfalto, attualmente ammalorato, con un nuovo tappeto bituminoso che si estende fino alla porta di ingresso al corridoio scolastico, che mette in comunicazione i due cortili e garantisce, con la chiusura di due porte a vetri, il passaggio esclusivo dei diversi ambiti del presente progetto, senza l'ingresso in ambienti di uso scolastico. L'asfalto permette inoltre un agevole accesso ai mezzi di carico e scarico.

La restante parte del cortile sarà trattata a verde, con formazione di prato e valorizzazione della attuale aiuola su cui sorgono un pino, un albero di cachi e una vite. Anche in questo caso il cortile potrà essere utilizzato per attività ludiche e di aggregazione di quartiere.

L'accesso all'ex alloggio del custode avverrà mediante un percorso in autobloccanti.

EX ALLOGGIO DEL CUSTODE

I lavori prevedono il risanamento e la rifunzionalizzazione del basso caseggiato adiacente il cortile principale della scuola. In passato il caseggiato era adibito a casa del custode, oggi è inutilizzato.

Il fabbricato presenta al suo interno quattro vani, oltre ad un locale di servizio, che possono essere utilizzati per lo svolgimento di attività ricreative al coperto per piccoli gruppi quali attività artistiche, incontri, ludoteca. Uno dei locali può essere adibito permanentemente a piccola biblioteca di quartiere.

Il caseggiato si trova in buone condizioni di manutenzione, presenta un impianto elettrico e un impianto di riscaldamento funzionanti. E' previsto il rifacimento della tinteggiatura delle pareti interne con tintura all'acqua.

Per la rimessa in funzione sono previsti gli acquisti di arredi quali tavoli, sedie in legno, librerie.

Lavori preparatori all'esecuzione degli interventi, rimozioni e demolizioni

Comprendono l'esecuzione di tutti le lavorazioni funzionali alla predisposizione del piano di fondazione e di posa delle opere e dei manufatti da realizzare.

In particolare riguardano i lavori di decespugliamento, rimozione di eventuali arbusti e di tutti i manufatti esistenti, non funzionali ai nuovi interventi, gli scavi per la rimozione dello strato superficiale di terreno alterato.

I materiali rimossi ove ritenuto opportuno saranno recuperati e trasportati nei depositi dell'Amministrazione; per materiali non reimpiegabili né riutilizzabili, si provvederà all'allontanamento nelle pubbliche discariche.

Si prevede la rimozione delle attuali marmette autobloccanti ed uno scavo minimo per la demolizione del sottofondo ammalorato, in modo da ottenere le profondità idonee ad ospitare i nuovi pacchetti di pavimentazione.

Si prevede inoltre il decespugliamento alla base delle alberature esistenti.

PAVIMENTAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di diverse pavimentazioni, di cui si riporta di seguito la stratigrafia.

Pavimentazione in gomma colata

- fondazione per in cls sp. 10 cm con rete elettrosaldata diam. 8 mm, maglia 20 x 20 cm
- sottofondo in gomma colata con spessore variabile in base alle zone di posa (norma **UNI EN 1177:2008**)
- strato di finitura in gomma colata con colorazione scelta, sp. 1 cm

Pavimentazione in marmette autobloccanti

- fondazione in cls sp. 10 cm su ghiaia sp. 10 cm
- sabbia di allettamento sp. 5 cm
- autobloccanti in cls di colore grigio, sp. 5/6 cm

Pavimentazione in erba sintetica

- fondazione in cls sp. 10 cm su ghiaia sp. 10 cm
- strato di erba sintetica di spessore 25 mm

Area a prato

- spandimento di terra agraria per uno spessore di 30 cm
- formazione di prato con semina di essenza scelta (*Dichondra repens*)

INSTALLAZIONE NUOVI GIOCHI

Il progetto prevede la fornitura e posa di un nuovo giochi, per implementare l'offerta già presente nel cortile ed aumentarne l'apprezzabilità per i futuri fruitori dell'area.

In particolare si prevede di inserire una struttura per l'arrampicata con altezza di caduta idonea alla fascia d'età 3-5.

Tutti i giochi dovranno rispondere alle norme di costruzione, posa e sicurezza riportate nella **UNI EN 1176-1 2003**

MANUTENZIONE ARREDO LIGNEO

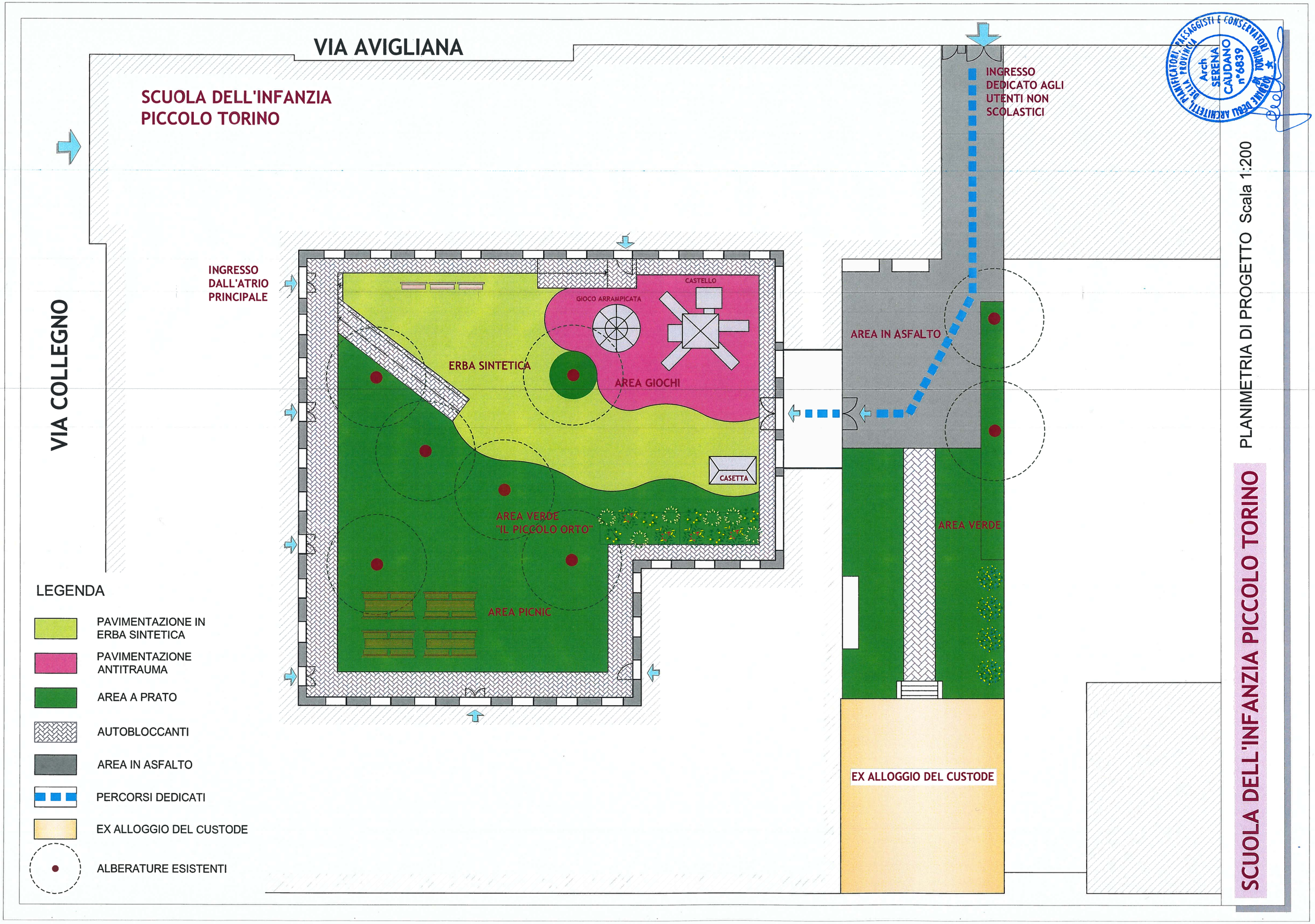
La dotazione esistente di panchine e tavoli in legno è un punto di forza per la fruizione del cortile, sia in termini dell'uso strettamente scolastico, sia per l'arricchimento che porta alla fruibilità da parte degli utenti esterni. Si prevede dunque una manutenzione delle attrezzature, con eventuali riparazioni e riverniciatura degli elementi lignei.

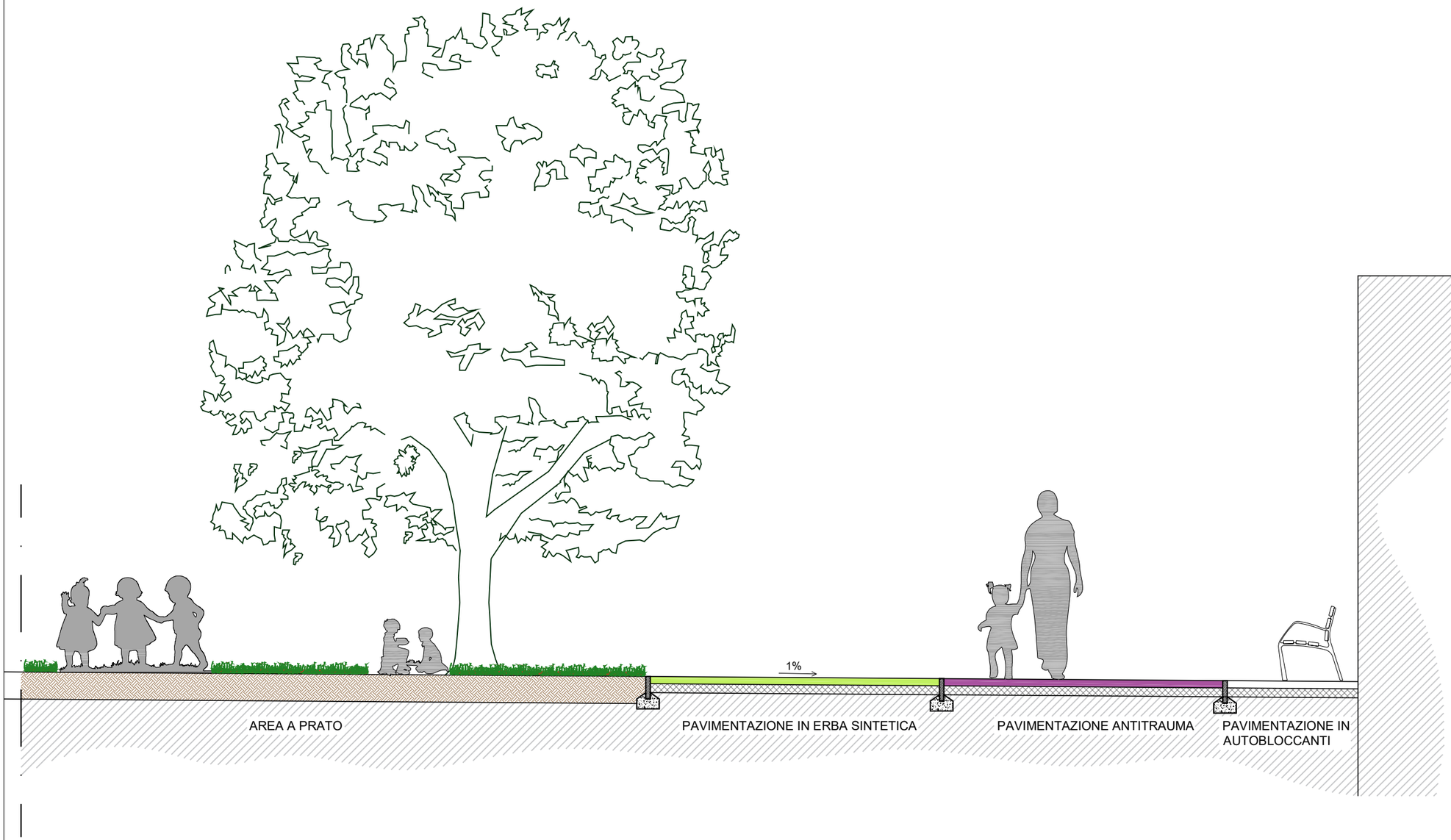
BARRIERE ARCHITETTONICHE

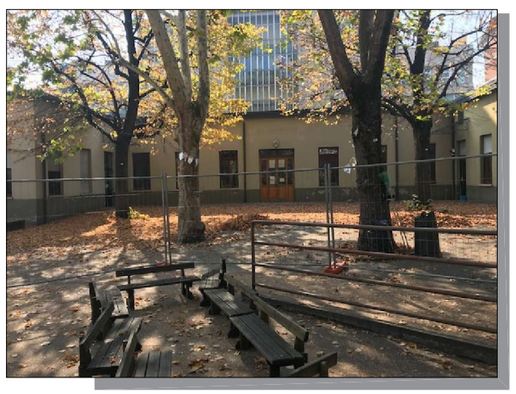
In tutto l'ambito di intervento sarà mantenuta l'attuale attenzione al superamento delle barriere architettoniche, le aree sono accessibili e raggiungibili mediante rampe di pendenza massima 8%.

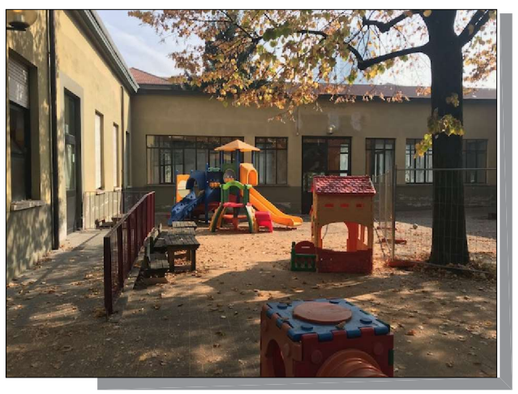
GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

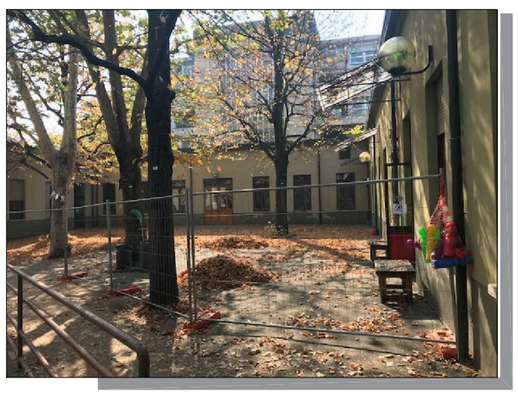
Tutto il terreno proveniente da scavo verrà consegnato in discariche autorizzate.


VIA AVIGLIANA
SCUOLA DELL'INFANZIA
PICCOLO TORINO
INGRESSO
DEDICATO AGLI
UTENTI NON
SCOLASTICI
INGRESSO
DALL'ATRIO
PRINCIPALE
VIA COLLEGNO
CASTELLO
GIOCO ARRAMPICATA
ERBA SINTETICA
AREA GIOCHI
CASETTA
AREA VERDE
"IL PICCOLO ORTO"
AREA PICNIC
AREA IN ASFALTO
AREA VERDE
EX ALLOGGIO DEL CUSTODE
LEGENDA
PAVIMENTAZIONE IN
ERBA SINTETICA
PAVIMENTAZIONE
ANTITRAUMA
AREA A PRATO
AUTOBLOCCANTI
AREA IN ASFALTO
PERCORSI DEDICATI
EX ALLOGGIO DEL CUSTODE
ALBERATURE ESISTENTI
PLANIMETRIA DI PROGETTO Scala 1:200
SCUOLA DELL'INFANZIA PICCOLO TORINO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
PROVINCIA TORINO
Arch
SERENA
CAUDANO
n°6839









DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO

SEZIONE TIPOLOGICA Scala 1:50
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

SCUOLA DELL'INFANZIA PICCOLO TORINO

STIMA DEI COSTI DI INTERVENTO

CORTILE PRINCIPALE		**42.384,00 €**
Scavi, demolizioni e rimozioni	8.032,70 €	
Sottofondi, pavimentazioni e opere a verde	30.001,30 €	
Opere di ripristino fognatura bianca	1.500,00 €	
Giochi e manutenzione arredi	2.850,00 €	
CORTILE SECONDARIO		**5.659,00 €**
Scavi, demolizioni e rimozioni	1.558,52 €	
Sottofondi, pavimentazioni e opere a verde	4.100,48 €	
EX ALLOGGIO DEL CUSTODE		**7.500,00 €**
Rimozioni, tinteggiatura, arredi	7.500,00 €	
TOTALE		**55.543,00 €**

5. Autovalutazione preliminare

Punti di forza

Due i principali punti di forza del progetto:

1. Il progetto realizza la restituzione di spazi che attualmente **non solo** non sono a disposizione del territorio, **ma** sono sottratti **anche** al loro uso primario, quello scolastico, spazi che l'inutilizzo destina ad un progressivo deterioramento, rendendo più costoso un loro recupero in futuro.

2. La creazione di un punto di riferimento fisico per le famiglie e l'offerta di spazi, tempi e proposte per l'extra-scuola concorre a dare risposta ad un'esigenza di riqualificazione socio-culturale, già più volte espressa – anche in sede istituzionale – dai cittadini del quartiere, colmando una carenza di spazi pubblici socializzanti per bambini e anziani, temperando gli effetti della chiusura di biblioteche e punti prestito e contribuendo così alla "ritessitura" delle maglie e delle reti che qualificano un territorio sotto il profilo sociale.

Su questo terreno, un punto è già stato segnato con la spinta che il progetto Co-City ha fornito alla cittadinanza attiva, favorendo la costituzione dell'Associazione genitori.

Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza pare rappresentato dalla necessità, per garantire la realizzazione degli obiettivi, di prevedere un investimento economico non trascurabile.

Questo sarebbe tuttavia da mettere in conto in ogni caso, in futuro, da parte della Città, pena un ulteriore degrado del patrimonio edilizio e la privazione, per i bambini della Scuola comunale, di uno spazio esterno irrinunciabile, esistente, ma non utilizzabile.

Rischi di insuccesso

Il rischio di insuccesso è che la spinta propulsiva all'origine della proposta vada scemando e non sia garantita la continuità nel tempo del progetto.

Proprio per evitare questo rischio, il gruppo di cittadini attivi proponente ha deciso di organizzarsi in Associazione, ha predisposto i principali documenti (Statuto e Atto costitutivo) e ha avviato l'iter di costituzione.

6. Sintesi della proposta

La proposta prevede il recupero e la risistemazione funzionale di tre spazi della Scuola dell'Infanzia "Piccolo Torino":
1. Il cortile principale alberato, interdetto all'uso per il deterioramento della pavimentazione in autobloccanti, causato dalle radici degli alberi.
2. Il cortile secondario con passo carrabile sul lato di via Avigliana, attualmente usato solo come ricovero di materiale inutilizzato e per i contenitori dei rifiuti.
3. Il basso caseggiato già adibito ad alloggio del custode ed ora non più in uso.

In questi spazi, interamente accessibili dall'esterno in modo indipendente dalla scuola, si propone la realizzazione in orario extra-scolastico di attività ricreative libere per i bambini in età 0-14 anni con le loro famiglie ; di laboratori e percorsi espressivi, manuali, ludico motori, con la collaborazione dei nonni del quartiere e delle associazioni del territorio; di iniziative per la promozione della lettura e di un piccolo punto prestito in collaborazione con il sistema delle Biblioteche Civiche della Città.
Contatti sono già stati avviati in proposito.

Spazi e attività saranno gestiti dalla "Associazione dei genitori del Piccolo Torino", in fase di costituzione, che raccoglierà l'eredità del gruppo informale che in questi anni ha già operato nella scuola organizzando attività e proposte per il tempo post-scolastico in collaborazione con soggetti del territorio, sia pur limitate, sin'ora, agli utenti della struttura.

La proposta realizza molti degli obiettivi previsti nell'ambito del progetto Co-City e nel relativoAvviso Pubblico.
In particolare rappresenta un' azione di presidio territoriale e sviluppo di comunità, con positive ricadute sulle condizioni socio-territoriali del quartiere; promuove la produzione culturale urbana; attiva percorsi di inclusione sociale; estende la disponibilità di spazi pubblici altrimenti inutilizzabili e compensa la carenza di servizi e iniziative attualmente chiuse o sospese per il territorio (Biblioteche).